

COMPORTAMENTI A RISCHIO

«Può provocare danni neurologici e polmonari anche irreversibili»

L'esperta: «Difficile per il medico diagnosticare l'uso»

di **Giovanni Scarpa**

Pavia Dilaga in maniera silenziosa, e anche per questo non si registrano ancora casi ufficiali. Ma proprio perché è una sostanza subdola e ancora non tabellata che la situazione preoccupa. «Produce senso di euforia e viene eliminato velocemente dal corpo, per cui quando arriva una persona con sintomi in pronto soccorso e non si indaga nella giusta direzione, non c'è possibilità di riscontrare

La sostanza utilizzata non è classificata come stupefacente, per questo sfugge ai controlli

Dà senso di euforia, ma dietro lo spallo si nascondono conseguenze gravi per la salute

nell'immediato un'assunzione di gas esilarante – dice Concettina Varango, direttrice della struttura complessa Dipendenze di Asst e direttrice ad interim del Distretto Oltrepo e Comunità Montana –. E' difficile da diagnosticare, ma i danni possono essere gravissimi e questo i ragazzi non lo sanno».

Dipendenza e danni

Il protossido d'azoto può essere letale invece. «C'è una diffusione di questa "droga ricreativa" preoccupante. Non è tabellata come stupefacente, ma è una sostanza che può portare ad una sindrome anche di neuropatia mielinoipatica con conseguenze anche di invalidità permanente. Si può arrivare anche all'asfissia. La bombolletta costa pochi euro. Dopo l'iniziale stato di euforia, gli effetti sono stordimento, vertigini, mancanza di coordina-

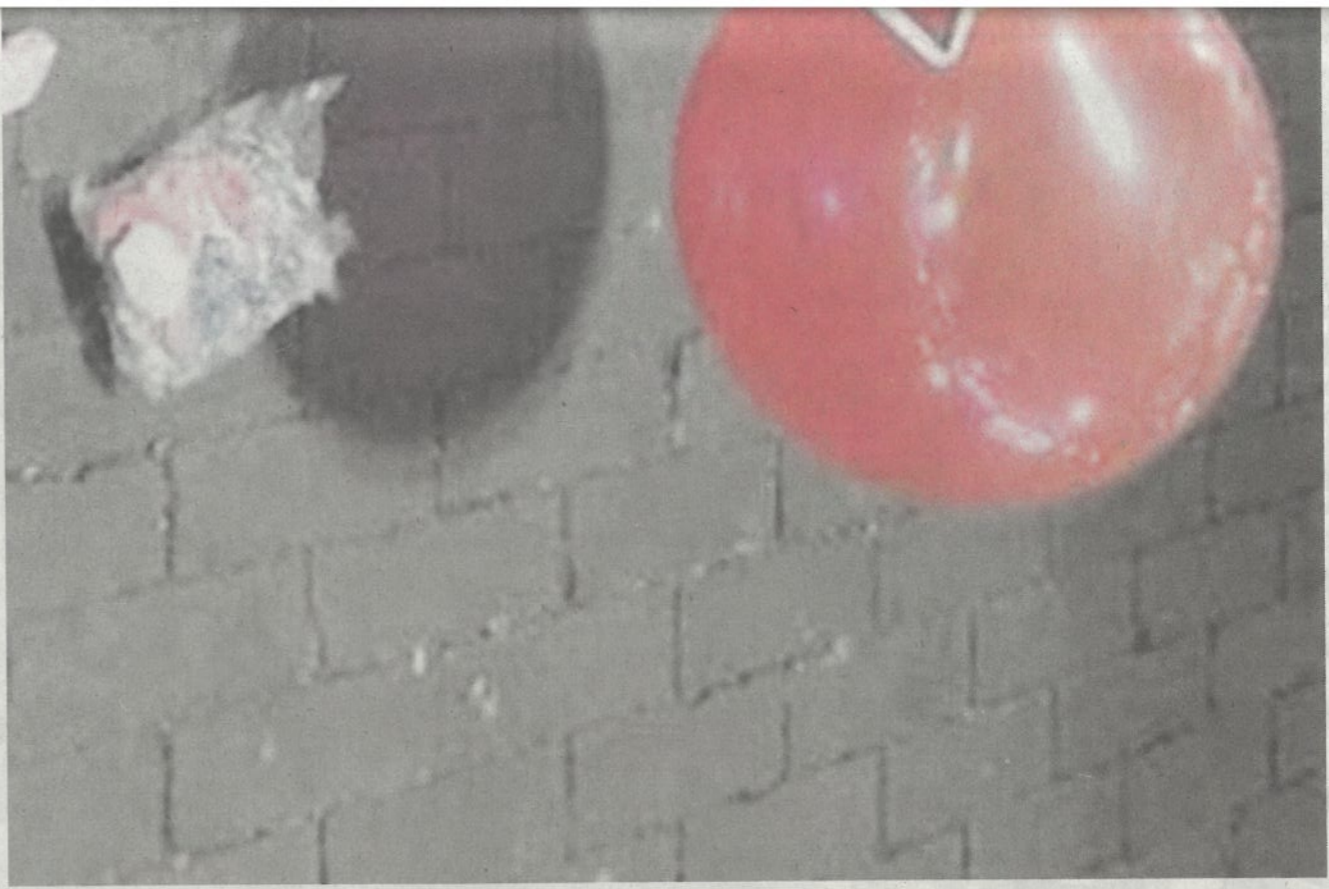


Concettina Varango, direttrice del servizio Dipendenze di Asst Pavia

zione nei movimenti, effetti psichedelici. Ma l'esposizione prolungata può portare anche a gravi amnesie, aritmie, sincopi soprattutto se combinata con assunzione di alcool». L'azione è rapida, così come l'eliminazione dal corpo della sostanza e questo rende difficile spesso la giusta diagnosi, a meno che il paziente non confessi di averne fatto uso. «Parliamo di un gas neurotossico, non dimentichiamocelo. L'uso improprio ha conseguenze anche sul sistema nervoso centrale e procura gravi ulcerazioni della lingua, delle vie aeree superiori e dei polmoni per via della sostanza fredda. I rischi sono insomma molteplici. Come l'embolia polmonare, la trombosi, l'ipertensione, la trombosi del sangue, incontinenza urinaria, disturbi psichiatrici». «Per ora non ci sono persone che si rivolgono al Serd ammettendo di esse-

re dipendenti dal gas esilarante – prosegue Varango – ma per il semplice fatto che non viene percepita come sostanza che dà dipendenza. Ma la dipendenza la dà eccome, perché va a stimolare il circuito ricreazionale. Esattamente come l'alcol. In quei momenti cerco uno stato di euforia e se questa sostanza me la dà, che sia alcol o altro, la cercherò ancora. L'effetto di sottovalutare questo circolo vizioso è estremamente pericoloso. Soprattutto se parliamo di soggetti più deboli, come possono essere gli adolescenti». «Ho avuto già il caso di tre pazienti che non potevano più farne a meno anche se non qui a Pavia – conclude la direttrice –. La quantità sotto la soglia della pericolosità non esiste. Se uno la utilizza e perché ne vuole abusare. E le conseguenze possono essere fatali».

● RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli effetti si conoscono già dal Settecento E oggi lo usano Vip e sportivi alle feste

● I primi casi di utilizzo di protossido d'azoto risale al 2023, in Inghilterra ma gli effetti del "gas esilarante" sono noti già dal Settecento. È il gas che normalmente viene usato come anestetico in sala operatoria o dal dentista, ma anche nelle bombollette spray ad uso alimentare, come quello della panna. Il laughing party, dopo un primo successo negli anni passati, erano passati di moda. Negli ultimi anni è tornato di moda come droga dei locali alla moda: inebriante, economico, e – dettaglio non secondario soprattutto per gli sportivi che amano concedersi qualche serata "trasgressiva" – è invisibile ai test antidoping. Per questo è tornato in auge di recente. Il protossido d'azoto, sigla chimica N2O, è un gas incolore, con un odore lievemente dolciastro, che, se inalato, provoca rapidamente euforia, senso di leggerezza, distacco dalla realtà e risate incontrollabili. Gli effetti non sono comunque duraturi, pochi minuti al massimo. Le bombollette di alluminio – acquistabili online – sono quelle che si utilizzano per gonfiare i palloncini: il gas viene appunto usato per gonfiarne qualcuno da cui poi si inalava il protossido d'azoto. L'inalazione diretta è molto pericolosa perché il gas è conservato a temperature fino a 55 gradi sotto zero. I rischi, a parte quello di ustioni potenzialmente letali in caso di inalazione diretta, vanno fino alla paralisi perché il protossido d'azoto interagisce con la cobalamina, la vitamina B12, che è indispensabile per la produzione della guaina mielinica che riveste le fibre nervose.



«Non solo i giovani, anche adulti a rischio»

Lo psicologo Feder: «Diffusione veloce e preoccupante, è la nuova frontiera»



Psicologo

Simone Feder della Casa del Giovane del Giovane

Pavia «Fenomeno sempre più diffuso in provincia di Pavia, veicolato in rete, virale e per questo ancora più pericoloso, soprattutto per i giovani, i soggetti più a rischio». Simone Feder, coordinatore nazionale del movimento No Slot e psicologo della Casa del Giovane, comunità che accoglie ragazzi e adulti con problemi di dipendenza, ne è certo: l'abuso di gas esilarante fra i giovani è la nuova frontiera della dipendenza.

«Sotto un certo punto di vista il fenomeno non è nuovo,

nel senso che l'utilizzo improprio di sostanze nate per altri usi per "sballarsi" risale ad altre epoche. Una volta, ad esempio, si sniffava la cola. Il meccanismo, però, è sempre lo stesso. E si basa su due fattori. Il primo, ovviamente, è l'effetto di quella sostanza che, in qualche modo, può essere accostato a quello di uno stupefacente vero e proprio. Anche se il protossido d'azoto non è una sostanza illegale. Il secondo, ed è la sua forza maggiore, è il facile reperimento a rischio zero e i bassi costi».

I giovani sono i più a rischio, ma anche gli adulti fanno uso del gas esilarante

Cosa c'è dunque di più semplice del fatto di potersi procurare una sostanza che dà senso di euforia, ebbrezza senza correre alcun rischio e spendendo qualche euro? Altro discorso, invece, sono gli effetti devastanti sulla salute. «A dire il vero non è un fenomeno diffuso solo fra i giovanissimi – svela Feder –. Ci sono casi anche di persone adulte. Non per niente qualche tempo fa è venuta alla luce la storia dei party al gas esilarante a Milano in cui sono rimasti coinvolti vip e calciatori». Insomma, l'"Hip-



py crac" sta prendendosi sempre più spazio nel mondo delle sostanze proibite, anche se poi proibite non è. «Molti pensano che si tratti di una sostanza innocua, ma la verità è che può avere effetti devastanti – ammoni-

● G.S.